

ZONA OVEST DI TORINO S.R.L.

Sede Legale: C.SO FRANZIA, 275 - COLLEGNO - To

P.Iva: 08239700019

Capitale sociale: Euro 100.000,00

C.C.I.A.A.: 966452

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE D'IMPRESA RELATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2002

Signori Soci,

Il Bilancio chiuso al 31/12/2002, che sottoponiamo alla Vostra attenzione per l'approvazione, si chiude con un risultato positivo di Euro 12.502

L'attività svolta ed i risultati conseguiti, trovano espressione di sintesi nel Bilancio dell'esercizio 2002, che sottoponiamo alla Vostra attenzione perché ne deliberiate l'approvazione, unitamente alla proposta di riparto dell'utile d'esercizio di lire 12.502.

Esso è redatto in ottemperanza alla normativa civilistica (secondo i principi della IV direttiva CEE) correlata con quella fiscale, secondo gli schemi degli articoli 2424, 2425 e 2427 del Codice Civile e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, economica e reddituale della Vostra società.

In allegato pertanto vengono trasmessi il bilancio chiuso al 31/12/2002 contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa.

Passiamo quindi ad illustrare l'attività svolta dalla società nel corso dell'anno e lo stato di attuazione dei progetti imprenditoriali .

1. L'ATTIVITA' SVOLTA DALLA SOCIETA'

L'attività svolta dalla Società Zona Ovest di Torino srl., in qualità di soggetto responsabile, nel 2002 è riconducibile a tre diversi filoni di attività :

1.1. Il monitoraggio

Il monitoraggio è stato orientato alla verifica degli impegni assunti dai sottoscrittori e in particolare dei risultati programmati dai progetti d'investimento presentati dagli imprenditori . Questo ha permesso di rilevare l'effettivo stato di avanzamento dei progetti, come si può evincere dai dati che si riportano in dettaglio nei punti che seguono.

Tale attività ha assicurato la verifica dei risultati riportati nel documento di concertazione stipulato il 20 dicembre del 1999 e soprattutto il rispetto della condizione posta dall'art.4 del decreto di approvazione del Patto Territoriale n 2496 del 21 aprile 2001 in ordine al raggiungimento del **65% della prima quota** degli investimenti programmati approvati con decreto.

In questo senso possiamo dire che il contatto costante che il soggetto responsabile ha mantenuto con gli imprenditori dell'area ha favorito un buon livello collaborazione con le imprese che hanno proposto i progetti , con le organizzazioni di categoria a cui fanno riferimento e soprattutto con i

Comuni promotori del Patto territoriale in ordine ai progetti infrastrutturali. Ne è risultata una positiva attività di consulenza svolta dal soggetto responsabile sui progetti d'impresa, rivolta soprattutto a quelle aziende che, per mutate condizioni di mercato, hanno ritenuto di vagliare gli investimenti alla luce dei vincoli e delle opportunità che la normativa vigente determinava per realizzare il risultato atteso ovvero rinunciare alle agevolazioni in casi in cui non fosse stato possibile realizzare l'investimento o comunque una realizzazione parziale entro i limiti ammessi per il mantenimento delle agevolazioni stesse.

La dove è stato necessario il soggetto responsabile, in collaborazione con lo sportello unico associato del patto territoriale ha sollecitato, in coerenza con il protocollo sulla semplificazione amministrativa, la soluzione di alcune criticità in merito ad autorizzazioni urbanistiche. In tal senso va però rilevato che, nonostante l'impegno profuso, non è stata ancora ultimata l'assegnazione dei terreni dell'area PIP del Comune di Collegno a cui era vincolata la realizzazione di alcuni programmi d'investimento.

Il soggetto responsabile ha inoltre adottato tutte quelle iniziative che di volta in volta si rendevano necessarie per risolvere casi di inadempimenti o ritardi.

E' proprio in conseguenza di tale azione che è stato possibile verificare ed accertare la regolare esecuzione delle iniziative imprenditoriali, accelerare le procedure di erogazione e gestirle in modo efficiente efficace.

Tale lavoro ha inoltre favorito l'individuazione di quelle criticità, riferite ad alcuni programmi, che hanno poi portato alcuni imprenditori a rinunciare. Sono state raccolte infatti, , per quanto riguarda il "patto generalista" **41 rinunce** di imprese ed una riferita ad un opera infrastrutturale, oltre a una revoca dovuta a seguito del fallimento dell'azienda. Le rinunce sono dovute più che alla mancata realizzazione degli investimenti al mancato raggiungimento degli obiettivi occupazionali. Infatti, ben 20 delle 42 rinunce presentate, sono individuabili in tale fattispecie. **Le assunzioni sono comunque avvenute anche tra le imprese rinunciarie** ma in misura ridotta e comunque non tale da permettere di mantenere, stante la vigente normativa, il diritto all'agevolazione. Nell'insieme anche questo dato, apparentemente non positivo, conforta sulla **validità degli investimenti** proposti dal Patto, legati a riassetti organizzativi/produttivi finalizzati ad una maggiore competitività sul mercato, dal momento che le imprese non hanno rinunciato, nel maggior numero dei casi, alla loro realizzazione anche in assenza del riconoscimento dei contributi pubblici.

Per quanto riguarda il **Patto Agricolo**, invece, sono state raccolte , 8 rinunce perlopiù riconducibili a problematiche tecniche relative a compatibilità urbanistiche, a risultati istruttori non compatibili con le attese degli imprenditori (riduzione degli investimenti ammissibili) e in parte a orientamento verso altre forme di finanziamento.

E' indubbio che gli effetti della crisi che sta attraversando il settore dell'auto e che coinvolge l'area territoriale in cui si situa il Patto Territoriale della Zona Ovest ha contribuito a modificare le condizioni di mercato e il clima nel quale le aziende avevano definito le loro strategie di investimento.

E' noto infatti che l'indotto del settore automobilistico costituisce un forte riferimento delle attività produttive nella prima e seconda cintura del torinese e la nostra zona consta molte aziende che direttamente o indirettamente sono legate a tale produzione.

Alcune delle aziende di maggiori dimensioni inserite nel patto sono direttamente collegate e sono quelle che avevano proposto investimenti rilevanti, trovandosi poi nella condizione di dover rivedere in parte le attività previste alla luce di quanto è successo.

Tra le rinunce è ricompresa anche quella relativa all'intervento infrastrutturale proposto dal Comune di Grugliasco. Essa è stata motivata dalla realizzazione delle spese di urbanizzazione previste dal progetto direttamente ad opera della società che gestisce l'area P.I.P.

In conseguenza di quanto sopra si è determinato un ammontare di risorse rivenienti da tali rinunce, per le quali il Ministero ha provveduto ad emettere appositi decreti di revoca, pari ad euro 11.927.672,87, per il patto generalista, ed euro 242.967,15. per il Patto Agricolo, che si sono resi disponibili per successive rimodulazioni.

Tenuto conto che le disposizioni di legge consentivano il riutilizzo di risorse rivenienti da rinunce o revoche, la Società si è mossa al fine di cercare di recuperare tutte le risorse disponibili e renderle fruibili per incentivare nuovi investimenti nell'area e offrire un'opportunità concreta ed immediata per fronteggiare la crisi connessa al settore auto e nello stesso tempo per proseguire nella realizzazione di quanto previsto dal protocollo d'intesa del patto rispetto alla programmazione dello sviluppo locale dell'area. Sono state così avviate le procedure per la rimodulazione.

Questo ha portato la Società a presentare, al competente Ministero delle Attività Produttive, nel mese di ottobre 2002 la richiesta di rimodulazione ai fini di un nuovo bando - sia per il patto generalista che per quello agricolo - delle risorse rese disponibili da rinunce e revoche.

Un **nuovo bando** oltre a rivitalizzare l'interesse delle imprese consentiva di verificare la situazione di tenuta dell'area di fronte alla crisi e di introdurre dei correttivi che permettessero di attenuare il disagio sociale conseguente. In queste situazioni le azioni intraprese rafforzano la coesione sugli obiettivi primari e preservano la rete di collaborazione favorendo anche altre iniziative collaterali che sono insite nel disegno generale voluto dai promotori del patto e che prevede livelli di coinvolgimento costante e diffuso tra gli stessi rispetto alle problematiche comuni.

Significativa, infatti, è stata la partecipazione dei vari attori del patto alla definizione dei criteri ispiratori del bando e all'analisi del lavoro sin qui svolto che ha portato ad una specificazione degli indicatori di patto che sono una delle peculiarità caratterizzanti il Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino.

C'è da precisare che, per quanto riguarda il patto Agricolo tenuto conto, come già indicato, che il decreto di concessione n. 2478 del 12 aprile 2001 non prevedeva la copertura dell'opera infrastrutturale proposta nel comune di Rivoli dalla Provincia di Torino e che risultavano disimpegnate le risorse di cui sopra si è richiesto di consentire la copertura di detta infrastruttura nel limite decretato di euro 154.937,07 rimandando l'utilizzo della differenza di seguito indicata, attesa l'entità della stessa, ad una successiva rimodulazione. Motivo per cui si è ritenuto non opportuno procedere ad un nuovo bando anche per le imprese agricole vista l'entità esigua delle risorse usufruibili.

Per quanto riguarda il patto generalista, invece, il bando è stato regolarmente istruito ed è scaduto il 6 dicembre 2002. Esso ha consentito di avviare all'istruttoria bancaria il 10 dicembre 2002 altri **38 nuovi progetti** (di cui due riserve) di questi **25 sono progetti imprenditoriali** e **13 sono iniziative infrastrutturali** presentate dai Comuni., per un ammontare complessivo di euro **9542.138,31**.

Sempre nell'ottica di assolvere ai compiti di monitoraggio sono state inoltre tra l'altro svolte nel corso del 2002 le seguenti attività:

- Organizzazione e gestione del rapporto di consulenza tecnica con il soggetto istruttore (San Paolo IMI S.p.A.);

- Incontri periodici con i componenti del Coordinamento Comuni, della Cabina di Regia e del Tavolo Largo della concertazione per un aggiornamento costante sui processi in atto e per il coordinamento delle numerose progettualità di patto che vengono presentate nella relazione.
- Contatti con gli imprenditori e con la loro organizzazione dei categoria per fornire chiarimenti sulle procedure di erogazione e assistenza per la predisposizione della documentazione necessaria al fine di ottenere le quote di contributo concesso;
- Verifica preventiva sull'idoneità e sulla completezza dei documenti (perizie giurate, apporto di mezzi propri, bilanci di esercizio, ammissibilità delle spese inserite nello stato avanzamento lavori) ricevuti dalle aziende;
- Gestione delle procedure di erogazione e contatti con la Cassa Depositi e Prestiti;
- Controllo di eventuale documentazione integrativa richiesta alle aziende;
- Richiesta alle aziende di dichiarazione trimestrale relativa allo stato di realizzazione dell'investimento e degli obiettivi da raggiungere finalizzata all'attività di monitoraggio;
- Verifica dell'ultimazione dei programmi tramite il riscontro presso l'unità produttiva oggetto dell'investimento, della completezza e della pertinenza della documentazione precedentemente ricevuta con l'esame dei libri fiscali e previdenziali , identificazione dei macchinari acquistati;
- Richiesta di documentazione finale di spesa (copia delle fatture oggetto dell'investimento, copia dei DM 10, copia del libro matricola, ecc...) alle aziende che nel corso del semestre hanno ultimato l'investimento;
- Individuazione delle variazioni ai programmi di investimento, analisi delle richieste inoltrate al Soggetto Istruttore per l'aggiornamento dell'istruttoria bancaria e successivamente comunicazione alle aziende che ne avevano fatto richiesta, al Ministero delle Attività Produttive ed alla Cassa Depositi e Prestiti dell'avvenuta approvazione della variazione presentata, secondo quanto disposto dal disciplinare concernente i compiti gestionali e le responsabilità del Responsabile unico di contratto d'area e del soggetto responsabile di Patto Territoriale, ai sensi del regolamento approvato con DM n. 320 del 31 luglio 2000;
- Invio al Ministero delle Attività Produttive delle dichiarazioni di rinuncia alle agevolazioni al fine di ottenere dallo stesso i relativi decreti di revoca e di poter iniziare a vagliare l'ipotesi di rimettere a bando le risorse derivanti da tali rinunce;
- Gestione del processo di rimodulazione di cui alla circolare del Ministero delle Attività Produttive del 18 febbraio 2002;

1.2. L'attuazione dei protocolli integrativi

Come già si era evidenziato nel protocollo d'intesa sottoscritto a Venaria Reale il 20 dicembre 1999, la formalizzazione del patto territoriale, secondo le indicazioni dettate dalla normativa Cipe, aveva lasciato nell'area vasta importanti istanze progettuali legate all'esigenza di riqualificazione generale del "sistema territoriale", intraducibili in termini di regole Cipe.

I protocolli hanno contribuito a dare alla progettualità di patto un'idea di disegno integrato di sviluppo dell'area.

In tal senso va registrato un importante dinamismo degli attori della concertazione coinvolti, messo in luce dai diversi progetti attivati, che sono i seguenti.

Progetto d'Iniziativa Comunitaria Equal

Dopo la stipula dell'accordo di cooperazione, siglato il 5 aprile 2002, l'attività legata al programma comunitario Equal S.PR.IN.G. (Sistema di Prevenzione Integrata dell'esclusione lavorativa dei

Giovani) è aumentata notevolmente, soprattutto dopo la costituzione della cabina di regia avvenuta il 23 luglio, data in cui i partner si sono riuniti per individuare i soggetti facenti parte dell'organo decisionale del progetto.

A partire da tale data, l'operatività a carattere locale ha visto l'individuazione di un gruppo tecnico, formato da alcuni partner che hanno competenze adeguate alla ricerca dei percorsi migliori per giungere alla definizione di una ipotesi di analisi, oggetto della prima macrofase.

Tenuto conto della complessità del progetto, che vede la partecipazione di 48 partner locali e un rapporto transnazionale con un'associazione portoghese ed un ente belga, è risultato necessario l'avvio della costituzione di un sito Internet, affiancata dalla produzione di materiale cartaceo promozionale, quale logo, cartelline, carta intestata: anche in questo caso, si è cercato di individuare i soggetti più adatti all'attività di produzione tra i partner, che hanno presentato idee e preventivi.

Oltre alle azioni svolte sul territorio, anche a livello transnazionale, il rapporto con i partner stranieri ha portato ad una serie di incontri per approfondire le tematiche attinenti alle difficoltà del mondo giovanile di inserirsi nell'ambito lavorativo.

Una prima conferenza, si è tenuta a Caldas da Rainha, in Portogallo, alcuni rappresentanti dei nostri partner, hanno partecipato ai workshop internazionali, per discutere dello sviluppo di una metodologia che aiuti a prevenire le discriminazioni sul mercato del lavoro, nel momento in cui i giovani si affacciano su questa realtà.

L'argomento è poi stato ampliato durante il seminario del 25 ottobre ultimo scorso, svoltosi a Collegno, presso i locali della nostra società, che ha visto la presenza della ricercatrice Tine Baert, dell'università di Lovanio, in Belgio.

Sempre nel nostro territorio, e più precisamente a Venaria, il 9 e 10 dicembre, i partner transnazionali, si sono ritrovati per discutere delle buone prassi realizzate sui vari territori, in merito al tema dell'inserimento lavorativo dei giovani.

P.O.R. obiettivo 3 della Regione Piemonte periodo 2000 – 2006

La Provincia di Torino, in attuazione del programma operativo provinciale relativo alle misure A2, A3, B1 del POR obiettivo 3, ha predisposto quattro bandi e relativi capitolati d'oneri: in particolare i bandi 1 e 3 contengono lotti specifici che riguardano il bacino di riferimento dei centri per l'impiego di Venaria e Rivoli, coincidenti con l'area vasta del patto territoriale della Zona Ovest.

La Società, nell'ambito degli appalti concorso promossi dal servizio lavoro della Provincia di Torino relativi alle misure A2 linea 3, A3 linea 3 e 4, B1 linea 2 – P.O.R – F.S.E ob.3 –2000-2006, al fine di garantire la massima efficacia e rispondenza degli interventi ai contesti territoriali, ha costituito una Partnership Territoriale per il Lavoro (PTL), che è stata formalizzata mediante la costituzione di un ATS; il progetto è già stato approvato dalla provincia di Torino,.

Gli obiettivi specifici della PTL sono:

- rafforzare la strategia del Patto Territoriale in merito alle politiche attive del lavoro;
- potenziare i servizi già avviati sul territorio, in collaborazione con i Centri per l'Impiego, per la realizzazione del collocamento mirato (legge 68/99);
- collaborare con i Centri per l'Impiego per la promozione e l'organizzazione di servizi di accompagnamento al lavoro a favore del target d'utenza destinatario delle misure A2 linea 3, A3 linea 3 e 4 P.O.R – F.S.E. ob.3;
- favorire una connessione tra le politiche attive dell'area (azioni del P.O.R ob. 3 di cui sopra, le azioni previste dal progetto di iniziativa comunitaria Equal S.PR.IN.G, le azioni programmate in attuazione delle convenzioni che i Comuni dell'area hanno sottoscritto con la Provincia per la gestione e l'integrazione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive) e le azioni di sviluppo

programmate nell'ambito del Patto Territoriale, con specifico riferimento ai programmi d'investimento delle aziende del territorio, che sono in corso di attuazione, e a quelli attivati da bando.

Per la realizzazione di questi obiettivi è stato presentato un progetto esecutivo che ha **vinto la gara d'appalto** e che è in corso di realizzazione..

Progetto Leonardo

Nel mese di novembre 2002 sono state raccolte le candidature per la partecipazione a otto stages, messi a disposizione attraverso l'intervento del Cep (l'ente che si occupa dell'organizzazione dei viaggi di formazione), nella città di Barcellona e dintorni. Sono stati individuati i partecipanti residenti nell'area del Patto, che, dopo un corso di approfondimento linguistico di 4 settimane, svolgeranno un periodo di stage presso aziende di Barcellona, la cui attività è legata agli studi svolti dai ragazzi interessati.

Progetto Orientamento

In seguito al finanziamento ricevuto dalla provincia di Torino, per il progetto legato all'obbligo formativo, il Patto Territoriale, attraverso l'intervento di Zona Ovest S.r.l., ha affidato l'operatività ad un gruppo tecnico, costituito dalla struttura fissa della società, a cui si affiancano alcuni consulenti, incaricati a partire dal mese di novembre 2002.

Nel mese di ottobre, si è tenuta una conferenza, durante la quale sono stati presentati i servizi per l'orientamento, rivolti a studenti, genitori, insegnanti, enti locali e socio-assistenziali.

L'attività è proseguita con la partecipazione, da parte delle scuole medie e superiori dell'area interessata, al bando provinciale denominato OVE2, per la progettazione e l'attuazione di azioni di orientamento, con l'attuazione di laboratori legati alle tematiche lavoro/formazione professionale/orientamento.

Progetto CO.ME.

Nel secondo semestre del 2002, è partito il progetto d'ispirazione comunitaria della provincia di Torino, denominato CO.ME: tutti i colori del mercato, parità di accesso al lavoro, a cui la nostra Società ha aderito assumendo l'impegno di realizzare nel 2003 alcune azioni che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi del progetto che sono:

- valutare i servizi rivolti agli extracomunitari già esistenti sul territorio;
- creare servizi per l'inserimento sociale e occupazionale degli immigrati, al fine di intervenire per supportare l'entrata nel mondo del lavoro regolare e prevenire dunque il lavoro sommerso;
- creare un fondo per erogare microcrediti, al fine di sostenere la creazione d'impresa.

1.3 L'animazione socio economica del territorio e lo sviluppo di nuovi progetti: Il P.I.A e i Progetti Ambientali

In linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sociale, economico e occupazionale dell'area il soggetto responsabile ha coordinato l'avvio di alcuni importanti progetti sia sul versante della lotta alla disoccupazione, come il progetto d'iniziativa comunitaria Equal denominato S.PR.IN.G e le azioni preventive e curative della disoccupazione attivate nell'ambito del P.O.R. obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo, di cui si è detto nel punto precedente, sia sul versante della valorizzazione ambientale del territorio funzionale allo sviluppo economico dell'area.

A riguardo di quest'ultimo versante, i promotori del patto territoriale della zona ovest, coordinati dal soggetto responsabile, hanno avviato un'intensa e proficua azione di concertazione per definire un Piano Integrato d'Area (P.I.A.), secondo quanto messo a bando dalla Regione Piemonte in attuazione della misura 3.1.a. del Docup valido per il periodo di programmazione 2000 – 2006. Alla fine di questo lungo processo di animazione territoriale, il tavolo della concertazione ha deliberato di approvare il piano integrato d'area denominato "accompagnare lo sviluppo", che è stato finanziato dalla Regione Piemonte.

Il piano cerca di coniugare la riqualificazione e la valorizzazione del territorio urbano e naturale, con il sostegno del sistema produttivo ed economico presenti nel tessuto locale. Il piano ha tra gli obiettivi prioritari:

- favorire la raccolta e la diffusione dell'informazione e delle risorse organizzative della Pubblica Amministrazione per lo sviluppo sostenibile;
- sostenere lo sviluppo locale e riqualificare i servizi alla persona, orientati al rafforzamento della coesione sociale);
- aiutare lo sviluppo e la valorizzazione del turismo di prossimità;
- avviare una serie di iniziative per la riqualificazione del rapporto tra grandi infrastrutture e il territorio, nonché per un miglioramento del sistema produttivo.

Un ulteriore livello di iniziative progettuali, prodotto dall'attività di concertazione connessa al patto territoriale è rappresentato dall'attivazione di un piano integrato per la ciclabilità, con l'individuazione delle opere strutturali necessarie, nonché l'identificazione della greenway e dei percorsi ciclabili urbani, il recupero e la salvaguardia del sistema idrico minore nelle aree del Patto della Zona Ovest, un piano di sviluppo dell'agricoltura in territorio periurbano.

Tale attività di animazione socio economica condotta dal soggetto responsabile, ha permesso, di attivare un'ingente quantità di risorse economiche (prevalentemente comunitarie) aggiuntive alla finanza di patto decretata dal Ministero. Si tratta di circa 21 milioni di euro.

2. LO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI IMPRENDITORIALI

2.1. I progetti imprenditoriali del Patto Generalista

Complessivamente i progetti imprenditoriali in corso di realizzazione, al netto delle 42 rinunce di cui si è detto, sono al 31 dicembre 2002 pari a 63.

18 aziende hanno chiesto una variazione temporale della data di ultimazione del programma di investimento con conseguente variazione del numero delle quote, di queste 14 sono state approvate e 2 hanno rinunciato al contributo dopo l'approvazione della variazione.

I dati rilevati sullo stato di avanzamento degli investimenti, evidenziano come le imprese, alla data del 31 dicembre 2002, abbiano dichiarato di aver **realizzato**, in media, circa il **69% degli investimenti** inizialmente previsti, segnalando un forte incremento rispetto al primo semestre 2002.

Si può inoltre rilevare un dato interessante che rafforza la tendenza di cui sopra: circa il 60% di aziende ha realizzato **percentuali di investimento comprese tra l'85% e il 100%** del complesso dell'investimento inizialmente previsto, anche con tempistiche diverse da quelle preventivate.

Se consideriamo poi il **dato occupazionale**, è interessante rilevare come si siano verificate situazioni di incremento occupazionale superiore di circa il 25% a quello preventivato, che corrisponde al 31 dicembre 2002 a circa 743 unità.

2.1.1 Le procedure di erogazione

Alla data del 31 dicembre 2002 il monitoraggio delle erogazioni ha dato i seguenti risultati:

- 30 pratiche sono state trasmesse alla Cassa Depositi e Prestiti, e tra queste 24 hanno ottenuto l'erogazione della prima quota di contributo per un importo complessivo di Euro **3.065.219,50**;
- 1 azienda ha ottenuto l'erogazione della prima e seconda quota di contributo per un importo complessivo di Euro **37.432,80**;
- 4 pratiche sono state trasmesse alla Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione della seconda ed ultima quota di contributo, di queste una ha ottenuto l'erogazione spettante per un importo complessivo di Euro **110.608,53**;

Per un totale complessivo di erogazioni effettuate di euro pari ad euro 3.213.260,83 a poco più del 15% dell'ammontare complessivo dell'onere a carico dello Stato.

2.1.2. Gli Interventi Infrastrutturali

A fronte di un investimento globale, relativo alle opere infrastrutturali, di Euro 13.860.268,19 , il contributo ottenuto era stato di Euro 11.488.104,96 , pari, in origine, al 26% del contributo complessivo erogato, di Euro 44.184.499,06 .

Nel secondo semestre 2002 un intervento infrastrutturale risulta completamente collaudato (Comune di Druento– Recupero di area e fabbricato ex industriale) ed un altro è stato oggetto di erogazione dell'anticipazione, pari al 10% dell'importo contrattuale (Comune di Buttigliera Alta - Opere di urbanizzazione area artigianale ICE 1).

2.2. I Progetti imprenditoriali del Patto Agricolo

I dati che di seguito riportiamo ed analizziamo, si riferiscono a **32 delle 40 aziende** ammesse alle agevolazioni, per effetto di 8 rinunce di cui si è detto prima.

2.2.1. Investimenti totali effettuati

Preso atto delle rinunce di cui sopra, su un investimento complessivo agevolabile pari a euro **11.157.534,85**, al 31 dicembre 2002 sono stati dichiarati dagli imprenditori agricoli investimenti effettuati per euro **5.042.858,54** dato che si approssima al **50%** dell'ammontare complessivo degli investimenti ammessi .

Il monitoraggio inoltre ha messo in evidenza l'effettivo rispetto della condizione posta dall'art.4 del decreto di approvazione del Patto Territoriale n 2478 del 12 aprile 2001 in ordine al raggiungimento del **65%**.

2.2.2. Incremento occupazionale totale raggiunto

L'obiettivo del Patto Agricolo era quello di mettere l'imprenditoria agricola dell'area nelle condizioni di mantenere i livelli occupazionali dichiarati anche se in realtà il patto nel suo complesso produrrà a regime un piccolo incremento occupazionale di **16,5 unità**. Il monitoraggio

effettuato ha registrato una conferma di questo obiettivo e uno stato di avanzamento pari al **75%** dell'incremento dichiarato

2.2.3. Procedure di erogazione

La società per ogni iniziativa agricola inserita nello strumento negoziale ha provveduto a sollecitare le richieste di erogazione ai soggetti beneficiari.

Al 31 dicembre 2002 sono state inviate alla cassa Depositi e Prestiti 25 richieste di erogazione di cui 22 già erogate: 18 come prime quote e 4 come seconde quote per un ammontare complessivo di erogazioni effettuate pari ad euro 939.531,20 che rappresentano il 20% circa dell'ammontare complessivo dell'onere a carico dello Stato.

Si è registrato nel secondo semestre 2002 un incremento di oltre il 50 % rispetto alle erogazioni del primo semestre, che dimostra l'efficienza della nostra società ad avviare prontamente le procedure di erogazione con la cassa Depositi e Prestiti.

3. FATTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'anno in corso la società ha continuato a coordinare i Comuni che sono i capofila dei vari progetti ambientali finanziati dalla Provincia per la definizione dei progetti esecutivi .

E' in corso di emanazione una Circolare del Ministero delle Attività Produttive la quale fisserà tra i principi guida della gestione dei Patti territoriali quello della capacità di erogazione ; nel 2003 continuerà la gestione dei Progetti già finanziati (es.: Equal , POR, Progetto Orientamento, Progetto Leonardo ecc) ed è previsto che la società abbia un rilevante ruolo di coordinamento dei due progetti di sviluppo del Piano Integrato d'Area (P.I.A.) e del Progetto Ambientale .

Sempre nel 2003 è atteso il Decreto di concessione conseguente al nuovo bando della "rimodulazione" che attiverà ben 22 nuovi programmi imprenditoriali oltre agli Interventi infrastrutturali presentati dai Comuni : il tutto per circa 9 milioni di Euro .

La società è attualmente partner del Progetto Europeo "GLOBAL -MP- CYCLES" in diretta cooperazione con il Politecnico di Torino , COREP e Industria DE-GA . Si tratta di un progetto di ricerca e formazione professionale finalizzato all'insediamento di attività sostenibili per la creazione di nuove figure professionali.

Si vanno ultimando i lavori di sistemazione della nuova sede operativa della società e acquisendo le attrezzature e gli arredi ; il trasferimento è previsto per la fine del mese di maggio 2003.

Signori Soci,

nel mentre Vi proponiamo di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2002 così come sottoposto Vi, Vi chiediamo inoltre di deliberare di ripartire l'utile d'esercizio ammontante a Euro 12.502 nel seguente modo:

Euro 2.502	Alla riserva legale
Euro 10.000	Alla riserva straordinaria

Il Consiglio di Amministrazione

ZONA OVEST DI TORINO S.R.L.

Sede Legale: C.SO FRANZIA 275 - COLLEGNO - To

P.Iva: 08239700019

Capitale sociale: Euro 100.000,00

C.C.I.A.A.: 799985

VERBALE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'anno duemilatre, il giorno 29 mese di Aprile alle ore 17,30 presso la sede legale della società in oggetto, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione al bilancio chiuso al 31/12/2002;
- 2) Approvazione Bilancio chiuso al 31/12/2002;
- 3) Convocazione assemblea soci per approvazione bilancio;
- 4) Deliberazioni inerenti e conseguenti.

E' presente l'intero Consiglio di Amministrazione, nelle persone dei signori:

Giuseppe Nota - Presidente

Giuseppe Manfredi - Consigliere di Amministrazione

Anna Ferrero - Consigliere di Amministrazione.

Sono presenti tutti i componenti del collegio sindacale nelle persone dei signori:

Antonio Gravioglio

Adriano Ippolito

Elvira Pozzo.

Assume la Presidenza del Consiglio d'Amministrazione il Sig. Giuseppe Nota, il quale nomina segretario Sabrina Greggio, che accetta ed assume le funzioni.

Il Presidente, constatata la validità della convocazione,

d i c h i a r a

la presente validamente costituita.

Il Presidente, indi, dà lettura della Relazione sulla gestione del Consiglio d'Amministrazione al bilancio chiuso al 31/12/2002 e del Bilancio al 31/12/2002, documenti che si allegano al presente verbale rispettivamente "sub A" e "sub B".

Dopo ampia discussione il Consiglio d'Amministrazione, mediante delibera, all'unanimità:

a p p r o v a

- 1) La Relazione sulla gestione del Consiglio d'Amministrazione al bilancio chiuso al 31/12/2002;
- 2) Il Bilancio chiuso al 31/12/2002;

la proposta da presentare all'assemblea ordinaria dei soci di riparto dell'utile d'esercizio di Euro 12.502 nel seguente modo :

- Euro 2.503 alla riserva legale;
- Euro 10.000 quali utili a nuovo

c o n v o c a

l'assemblea ordinaria degli azionisti, per il giorno 19 del mese di Maggio 2003 alle ore 17,30 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2002;
- 2) Approvazione Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio d'esercizio;
- 3) Approvazione proposta riparto utile d'esercizio;
- 4) Approvazione relazione collegio sindacale;
- 5) Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Null'altro essendo da deliberare la seduta viene tolta alle ore 18,30, previa lettura e approvazione del presente verbale, alla cui firma vengono demandati il Presidente ed il segretario.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

ZONA OVEST DI TORINO S.R.L.
Sede Legale: C.SO FRANCIA 274 - COLLEGNO - To
P.Iva: 08239700019
Iscrizione Registro delle Imprese al N. 462/91
Capitale sociale: Euro 100.000,00
C.C.I.A.A.: 799985

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2002

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio 2002 che il Consiglio d'Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, si chiude con le seguenti risultanze:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ'	Euro	532.285
CAPITALE SOCIALE	Euro	100.000
RISERVE E UTILI INDIVISI	Euro	21.673
UTILE NETTO D' ESERCIZIO	Euro	12.502.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE	Euro	245.238.
COSTI DELLA PRODUZIONE	Euro	232.676
MARGINE OPERATIVO LORDO	Euro	12.562
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	Euro	1.840
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	Euro	zero
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	Euro	14.402
IMPOSTE SUL REDDITO	Euro	1.900
RISULTATO D'ESERCIZIO	Euro	12.502

Vi diamo atto che il bilancio redatto ai sensi del 2423 ter, C.C secondo gli schemi del 2424 e 2425 C.C. messi a disposizione nei termini prescritti dalla legge è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile che è improntato, come di consueto, ai criteri prudenziali cui il legislatore si è ispirato.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua relazione ha esaurientemente illustrato l'andamento della gestione sociale e fornito notizie sui risultati conseguiti nell'esercizio chiuso al 31/12/2002.

La nota integrativa ai sensi dell'articolo 2427 C.C. espone in dettaglio le variazioni intervenute nei vari conti patrimoniali ed i criteri di valutazione adottati.

In particolare e per quanto di nostra competenza, desideriamo informarVi che:

- gli ammortamenti sono stati calcolati in secondo l'uso e deperimento dei beni maniera ordinaria rispetto alle misure fiscalmente consentite ed in ottemperanza ai criteri civilistici previsti.
- i costi di impianto ed ampliamento afferenti le spese di costituzione della società sono stati iscritti nell'attivo ai sensi dell'art. 2426 c.c.. con il consenso del collegio. Il valore contabile iscritto in bilancio è costituito dal costo storico meno il fondo ammortamento correttamente determinato in relazione alla natura dei costi medesimi.
- l'accantonamento al fondo trattamento fine rapporto è stato determinato nella misura occorrente a portare quei fondi all'esatta corrispondenza delle indennità maturate.
- I crediti sono stati iscritti al valore che esprime quanto maturato in relazione ai progetti in corso di realizzazione e per quanto riguarda il credito verso Il ministero delle attività produttive in relazione a quanto emerge dalla rendicontazione approntata dalla società in corso di presentazione al Ministero stesso. A tal riguardo si specifica che le prestazioni di servizi ricevuti dal San Paolo per l'anno 2002 essendo stati pagati nel mese di Gennaio 2003 non rientrano, a detta del Ministero, nelle spese rimborsabili per il 2002 ma nella rendicontazione 2003 da presentare nel 2004.
- Le disponibilità liquide evidenziano il valore numerario di cassa, nonché i saldi dei c/c bancari opportunamente riconciliati con le risultanze documentali bancarie e societarie.
- il conto economico è stato redatto in conformità alle prescrizioni di legge.
- Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'articolo 2.423 C.C. e all'articolo 2423 Bis comma 2.
- Non sono state effettuate compensi di partite

Premesso quanto sopra, Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio 2002 comprensivo della nota Integrativa come vi sono stati presentati e la relazione sulla gestione del Consiglio d'Amministrazione nonché la proposta formulata circa le modalità di riparto dell'utile d'esercizio di Euro 12.502 nel seguente modo :

- Euro 2.503 alla riserva legale;
- Euro 10.000 quali utili a nuovo

Il Collegio Sindacale

